ABBONAMENTI	Interno e Colonie: anno	sem.	trim.	Estero: anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	46 —	23 50	12 —
Tribuna illustrata	5 —	2 50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	7 50	3 75	— —	10 50	5 25	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
[illegible]	34 50	17 25	8 65	55 50	28 25	14 65
[illegible]	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
[illegible]	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Domenica 14 Luglio 1918 ROMA Domenica 14 Luglio 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 198

La morale della favola Kühlmann

Contrariamente a quanto è generalmente detto, non è vero che il discorso di Hertling alla Commissione del Bilancio non porti alcuna luce sulla famosa crisi Kühlmann. Anzi, pienamente la illumina e compiutamente la spiega. E la spiega sul terreno esclusivamente politico, senza bisogno cioè di ricorrere, per trovare la chiave di questo segreto di Pulcinella, al fatto del processo per diffamazione contro un grande giornale berlinese in cui il giovane segretario di Stato si è imprudentemente cacciato per purgarsi delle accuse rivoltegli per le sue galanti avventure di Brest lituana.

La crisi di Kühlmann è stata una crisi politica, e profondamente politica. La confessione e il riconoscimento di ciò è principalmente nelle insistenti affermazioni di Hertling sulla impossibilità e inammissibilità che un Segretario di Stato tedesco faccia « politica personale »; affermazione ripetuta due volte: una prima a proposito appunto delle dimissioni avvenute e accettate, e una seconda volta come salutare avvertimento — altrettanto poco... lusinghiero quanto del resto pienamente costituzionale — al candidato successore, avvertimento fattogli pubblicamente, prima ancora della nomina ufficiale!... E' vero, che Hertling, affermando la inammissibilità e impossibilità che un segretario di Stato faccia politica personale, vuole avere quasi l'aria di giustificare anzichè condannare Kühlmann, assumendosi quasi egli stesso la responsabilità del discorso incriminato; ma non bisogna dimenticare che mentre ciò fa, egli annunzia appunto di avere accettato le dimissioni di Kühlmann; e perchè mai, dunque, le avrebbe accettate, o non se ne sarebbe andato egli stesso, se la politica di Kühlmann era così perfettamente la sua?... Ma « con altri fattori » della politica dell'impero — aggiunge Hertling — il Segretario di Stato per gli esteri si era personalmente reso incompatibile. E qui, bisogna subito avvertire, a conferma della nostra interpretazione, che questi « altri fattori » sono niente altro che le sfere militari; e che queste sfere militari avevano già chiaramente detto e fatto dire nei loro giornali in che cosa stesse la incompatibilità e la colpa di « politica personale » del Kühlmann, e cioè precisamente nell'accenno alla necessità della pace per accordi e nella proclamazione dell'assurdo di una vittoria assoluta per le sole armi; tesi nell'espressione della quale — dicevano — il Segretario di Stato si era reso *personalmente* colpevole di un eccesso di forma, che finiva per travolgere e invertire la sostanza dell'accordo politico militare in cui tutti si convenivano. Lo Stato Maggiore, insomma, e il Governo erano d'accordo, sì, nella tesi della necessità di un intervento dell'opera diplomatica, ma soltanto come sussidiario o anche insidioso strumento all'opera assoluta delle armi; ma non come sostituto. Kühlmann ha troppo personalmente colorito di sè questo pensiero fino a tramutarlo e trasmutarlo; e se ne è dovuto andare. Ecco tutto. Avviso a chi tocca, cioè al successore, all'ammiraglio Von Hintze, del quale del resto non v'è nulla da temere in questo senso.

Hertling, dunque, parla per mettere le cose a posto, e lo fa chiarissimamente: eravamo — dice —, e siamo tutti d'accordo, ora come prima, sfere militari e sfere governative; c'è qualcheduno che se ne è dovuto andare e saremo tanto più d'accordo sfere militari e sfere governative quando avremo tra noi il successore di colui che si è dimesso. La politica dell'impero rimane dunque perfettamente la stessa, perchè rimango io, e rimangono gli « altri fattori ». Politica di guerra, e niente altro che di guerra; in quanto alla pace — ed è questo il pensiero che Kühlmann doveva esprimere ed ha espresso male, e a suo modo — tutti quanti pensiamo che, certo, se proposte *serie* verranno non le rifiuteremo; anzi, oggi come prima ripetiamo che saremmo pronti a conversare « in cerchio ristretto ». E il Cancelliere ripete qui la sua già antica e barbuta tesi di quel famosi « cerchi ristretti » diplomatici, nata al tempo di Brest-Litowsk, e che è appunto la prova della persistenza tedesca nella concezione diplomatica brestlitowskiana, cioè della diplomazia come insidioso strumento o come spolverino dell'opera delle armi.

Sarebbe dunque, secondo noi, estremamente pericoloso volere arguire — come da qualche parte si fa — da questo ripetuto, quanto antico e truffaldino invito di Hertling, l'indizio e la prova di disposizioni d'animo, sia pure cautamente confessate a mezza bocca, conciliatoriste uso quelle espresse dal caduto Kühlmann. Che Hertling, come molti altri tedeschi, possa nel suo segreto dar ragione a Kühlmann è possibile, ma non si saprebbe da dove rilevarlo. Ma quel che ci importa grandissimamente ed esclusivamente di rilevare è questo: che in Germania non è ancora possibile, nemmeno essendo Cancelliere o Segretario di Stato, e anche se si nutrono segreti pensieri diversi, esprimere da nessun pulpito opinioni diverse da quelle tracotanti e prepotenti ed egemoniste nutrite dalle sfere militari; e che chi le esprime è travolto sotto la valanga della riprovazione pubblica non meno che da quella delle sfere militariste dominanti senza contrasto. E che, inoltre, se è vero da un lato che *qualche cosa* di indubbiamente notevole osta a che i militari assumere direttamente e sfacciatamente il potere civile, non è però men vero che qualunque cancelliere se vuol mantenersi al potere deve pubblicamente esprimersi come i militari gli comandano di esprimersi, e fare ammende d'ogni genere per sè e per gli altri.

Abbiamo dunque ancora [illegible] da fare con una Germania più che mai dura e indurita nelle sue convinzioni della strapotenza e dell'a missione della forza. Hertling ha ragione: la politica tedesca è ancora immutata. Kühlmann però può darsi che sia per aver ragione domani. Ne prendono impegno quegli eserciti che Kühlmann vedeva con tanta preoccupazione crescere [illegible] no all'isolamento tedesco. La pera tedesca non è ancora matura: maturerà al caldo dei cannoni e della sempre più combattiva resistenza dei soldati dell'Intesa.

Questa è la sola salutare verità che ci è — purtroppo — lecito trarre dalla istruttiva vicenda della crisi Kühlmann.

Da Kuehlmann a Hintze

ZURIGO, 13.

Si ha da Berlino: Il Cancelliere Hertling è ripartito oggi pel Gran Quartiere Generale.

Hintze ritorna a Cristiania per prendere congedo dal Re di Norvegia. Probabilmente nella prossima settimana assumerà l'ufficio di Segretario di Stato per gli esteri.

Il grossolano diversivo

PARIGI, 13.

Il discorso di Hertling è qui considerato come uno sforzo mal riuscito per evitare un conflitto tra lo Stato Maggiore e la maggioranza del Reichstag.

Il *Temps* considera il discorso come un diversivo grossolano poichè invece di fornire spiegazioni giudica più comodo insultare i Governi alleati, pretendendo che l'assassinio di Mirbach sia stato perpetrato dall'Intesa. Hertling chiede che non s'invìino agenti vaganti qua e là. Chi dunque fa andare in giro simili agenti in Olanda, in Svizzera, se non il Governo e lo Stato Maggiore di Guglielmo? Hertling non vuole nemmeno negoziati reali in piena luce, ma domanda di trattare in cerchio ristretto come a Brest Litowsky con gli ucraini, come a Bukarest con i rumeni! Tante grazie! Wilson ha già respinto questo metodo malefico dei mercanteggiamenti confidenziali. La guerra dei popoli non può finire che con la pace dei popoli. La pace dei popoli non può edificarsi verso una base stabilita in piena luce se il popolo tedesco non farà entrare queste verità nella testa dei suoi dirigenti.

Il *Matin* ha da Zurigo: Hertling presentò ieri mattina, in una seduta segreta, una specie di *ultimatum* emanante dal Gran Quartier Generale. Dopo violenti discorsi i socialisti democratici capitolarono e promisero di votare i crediti.

"La Germania alla testa del mondo,,!

ZURIGO, 13.

Si ha da Berlino:

Ieri, alla Camera dei Signori prussiana, chiudendosi la sessione, il presidente conte Arnim dichiarò di sperare che la Commissione incaricata di discutere il progetto di riforma elettorale, riuscirà a presentare proposte che assicurino l'incremento della Prussia. Questo sperano anzitutto gli uomini costretti a difendere col pugno di ferro i destini della patria contro un mondo di nemici, ma cui, non ostante l'apparente invincibile prevalenza avversiva, non ostante le quasi sovrumane privazioni, risplende la fiducia nella vittoria come una stella in ogni punta di baionetta. La fede nel grande avvenire della Germania, tempera e rinforza il supremo spirito offensivo dell'esercito; promuove, colla nostra volontà di vincere, i successi militari, dalla grandezza dei quali dipendono le sorte e l'avvenire della Germania. Le riserve americane costituiscono la speranza dei nostri nemici. Speriamo che arrivino tardi. Il nemico confida nella nostra discordia; questa, insieme coll'annientamento economico, è il grande scopo dell'Inghilterra e dell'America. Le parole di Buelow debbono sempre essere osservate: « Il Re alla testa della Prussia; la Prussia alla testa della Germania: la Germania alla testa del mondo! » (Applausi).

La Dieta prussiana si è aggiornata al 20 settembre.

... ma non può vincere il mondo

Si ha da Berlino: Ledebour dichiarò alla Commissione del bilancio che è impossibile debellare tutti i popoli che fanno guerra alla Germania. La pace deve concludersi mediante negoziati; ed è necessario che ambe le parti espongano chiaramente i loro fini di guerra.

La pace che vuole il Re di Baviera

ZURIGO, 13.

Si ha da Monaco di Baviera: Il Re, in occasione del giuramento delle reclute, pronunciò un discorso nel quale disse: Non volemmo la guerra; nonostante le nostre vittorie eravamo sempre pronti ad una pace onorevole, ma i nostri nemici respinsero con dileggio le nostre proposte veramente modestissime. Non ci rimane dunque che continuare a combattere e continuare a vincere finchè i nemici veggano che i loro sforzi sono senza successo. Noi vogliamo una pace che assicuri il nostro avvenire, impedisca che tutto il mondo ci [illegible], e ci crei una libera strada per mare e per terra, sicchè ogni tedesco, ovunque si trovi, si senta sicuro.

Le dichiarazioni di Hertling per il Belgio

ZURIGO, 13.

Si ha da Berlino. Un Comunicato tedesco dice: Essendo corse versioni che possono suscitare malintesi circa le dichiarazioni fatte dal Cancelliere sulla questione belga alla Commissione del Bilancio del Reichstag se ne pubblica il testo.

Il Cancelliere disse ieri in relazione alle dichiarazioni fatte il giorno precedente:

Riguardo all'avvenire del Belgio, l'occupazione e l'attuale possesso del Belgio significano soltanto che noi abbiamo un pegno in mano pei negoziati futuri. Il concetto del pegno in mano è questo; ciò che si tiene come pegno in mano non si vuole conservare se i negoziati condurranno ad un risultato favorevole. Noi non ci proponiamo di conservare il Belgio in una forma qualsiasi. Noi, come dissi già il 24 febbraio, desideriamo che il Belgio risorto dopo la guerra viva con noi in buone ed amichevoli relazioni quale Stato indipendente non soggetto ad alcuno come vassallo. Questo è il punto di vista che io assunsi dal principio circa il problema belga e che mantengo anche oggi.

Signori, questo lato della mia politica sta assolutamente in corrispondenza con le direttive generali che io esposi ieri. Noi facciamo la guerra quale guerra di difesa. Perchè la facciamo come guerra di difesa? Perchè dall'inizio ci era estranea qualsiasi tendenza imperialistica, qualsiasi tendenza rivolta al dominio del mondo; perciò i nostri scopi di guerra risponderanno anch'essi a questo; noi vogliamo cioè l'integrità del nostro territorio, vogliamo cioè libera aria per lo sviluppo del nostro popolo particolarmente nel campo economico, vogliamo cioè naturalmente anche le necessarie assicurazioni per future condizioni difficili.

Questo risponde pienamente al criterio che assunse di fronte al Belgio. Ma come questo criterio potrà stabilirsi nei particolari, dipenderà dai negoziati futuri in proposito. Non posso fare adesso dichiarazioni impegnative. Devo limitarmi a fissare ancora una volta qui queste direttive informatrici. Credo pertanto di potervi rivolgere questa preghiera: Aiutatemi, perchè si mantenga il fronte interno concorde, ciò che è così importante per i nostri fratelli in campo. Aiutatemi tutti affinchè superiamo la grave epoca della guerra che fummo costretti a fare, finchè dobbiamo farla, sino ad una pace onorevole.

Ludendorff sostituisce Hindenburg?

LONDRA, 12.

I giornali hanno da Amsterdam: Corre voce in Germania che Hindenburg sia ammalato ed abbia dovuto rinunciare alle sue funzioni al Quartier Generale. Egli sarebbe stato sostituito da Ludendorff. La stampa tedesca ha ricevuto ordine di non dir nulla circa la malattia del maresciallo che sarebbe grave.

Hindenburg sarebbe morto?

AMSTERDAM, 11.

Il giornale « Les Nouvelles » dell'Aja ha da fonte bene informata nel Belgio occupato, che il maresciallo Hindenburg sarebbe morto per congestione, in seguito ad un tempestoso colloquio coll'imperatore, al Gran Quartiere generale, a Spa, il 10 maggio, dovuto a divergenza d'opinione circa l'offensiva verso Parigi.

La miseria in Austria

PARIGI, 13, ore 7,45.

Sulla miseria regnante in Austria si hanno notizie recenti, portate da un diplomatico francese giunto da Jassy, passando per il territorio austriaco.

Ecco la sua sensazionale descrizione: dalla frontiera ungherese fino a Vienna ebbi l'impressione di una infinita desolazione. Nessuna ciminiera fumante, nessuno nei campi e fin nel Tirolo nemmeno l'ombra di bestiame. Di giorno la mia vettura rimase ferma nell'importante stazione viennese. Allorchè, coi miei compagni, feci colazione, parecchi ferrovieri si affollarono attorno alla vettura. Subito sopraggiunsero impiegati ben vestiti, guardandoci con aria supplichevole.

Comprendemmo e dispensammo i resti dei nostri cesti, in cambio di piccoli servigi resici.

Vidi quegli uomini, e non dei più poveri, tendere le palme per raccogliere le briciole rimaste in fondo ai cesti, mangiandole voracemente.

Alcuni dissero che ricevevano da 400 ad 800 grammi di pane per settimana, secondo i servizi occupati.

Domandai se coi nuovi raccolti la situazione migliorerà, mi risposero: No! perchè la Germania prende tutto.

Ne chiesi il perchè e mi risposero: perchè siamo troppo stupidi!

Il diplomatico soggiunge: La mia impressione è che in Austria, oltre alla grande miseria, vi sia l'anarchia amministrativa.

SARTI.

Forze dell'Intesa in Murmania

LONDRA, 12.

L'« Agenzia Reuter » annuncia che considerevoli forze dell'Intesa proteggono la costa murmana e che se ne spediscono altre. Le nostre forze cooperano, con la popolazione locale, la quale è decisa ad opporsi all'avanzata dei tedeschi. Esse sono state spedite su richiesta degli stessi russi.

Situazione favorevole all' Intesa a Wladivostok

ATENE, 12.

Eleutheropoulos Mukanoff, ex-addetto russo, telegrafa da Wladivostock ad un personaggio di Atene che le cose colà si vanno svolgendo in senso favorevole agli Alleati dell'Intesa. Le truppe czeco-slovacche ingrossano e gli ufficiali russi vi aderiscono.

GAIMI.

Il congresso dei "Soviets,, non vuole la guerra alla Germania

AMSTERDAM, 12.

Questi giornali hanno da Mosca, 10: Il Congresso dei « Soviets » con due terzi dei voti contro un terzo, ha approvato la politica estera del governo massimalista e del Commissario agli esteri, Ciccrin. Ha votato poi il seguente ordine del giorno: « Il popolo russo non è in grado di riprendere le ostilità contro la Germania, ma deve accordarsi con questo stato, nell'interesse politico ed economico della Russia ».

L'influenza bolscevica decresce di giorno in giorno

LONDRA, 13.

Circa la situazione in Russia si hanno queste notizie:

Nella Russia europea ed in Siberia l'influenza del Governo dei bolscevichi decresce di giorno in giorno e le numerose agitazioni separatiste organizzate di recente raccolgono la più vasta adesione sfidando con successo il Governo centrale. Il tentativo dei bolscevichi di imporre la coscrizione può dirsi fallito, poichè solo 6 mila uomini hanno risposto alla chiamata ed anche questi non hanno alcuna voglia di battersi. Le forze nemiche ancora in Russia ascendono, a quanto si è potuto accertare, a circa 32 divisioni tedesche ed a 15 divisioni austriache distribuite lungo la linea che si estende approssimativamente dal golfo di Finlandia al mar Nero. Sembra che i tedeschi si ripromettano di occupare la costa Murmana con l'aiuto dei finlandesi e di stabilire basi di sommergibili in quei punti della costa che per la prossimità della corrente del golfo sono accessibili anche d'inverno. Pare che i tedeschi si propongano anche d'interrompere la ferrovia murmana e di troncare tutti i mezzi di comunicazione tra la Russia ed il resto del mondo, piegandosi sino a Vologda dove s'incontrano le ferrovie di Arcangelo e la linea Vologda-Pietrogrado comunicante con la ferrovia transiberiana. Nella Russia centrale e meridionale i tedeschi tentano impadronirsi delle immense riserve di grano e di minerali dell'Ucraina e della regione del Don; ciò che renderebbe la Russia economicamente schiava della Germania. Secondo le ultime notizie i tedeschi avanzando rapidamente hanno occupato quasi per intero la valle del Don con l'aiuto del generale Krasnoff il quale ha iniziato movimenti separatisti proclamandosi dittatore. Ciò è molto importante dal punto di vista economico, perchè l'ulteriore avanzata permetterebbe ai tedeschi di sfruttare la fertilissima vallata del Volga; sembra anzi che il loro obbiettivo sia il centro di distribuzione dei prodotti del Volga settentrionale che potrebbero essere trasportati per ferrovia fino alla riva del Don e di là dal mar Nero donde proseguirebbero risalendo il Danubio sino agli Imperi centrali.

Insomma gli obbiettivi della Germania in questa regione sono economici più che militari.

Nel Caucaso invece i tedeschi mirano a scopi economici e militari ad un tempo, quantunque gli scopi economici, l'occupazione cioè dei pozzi petroliferi e lo sfruttamento delle altre ricchissime riserve minerarie della regione predominino per il momento.

I socialisti antibolscevichi per l'Intesa.

LONDRA, 13. — Il *Daily Express* ha da Stoccolma: Gavrousky, rappresentante dei socialisti rivoluzionari di Pietroburgo, è qui giunto. Egli annuncia che i membri del suo partito sono partiti per Tomsk allo scopo di preparare col Governo siberiano la cooperazione con gli Alleati. I rivoluzionari di destra si sono schierati a favore dell'Intesa per salvare il regime democratico russo.

Il colera infierisce a Pietrogrado

LONDRA, 13.

Il governo russo ha lanciato per radiotelegrafia il seguente appello a tutti i Consigli delle provincie che producono grano ed a tutti i funzionari delle ferrovie:

« In seguito alla grave penuria di alimenti che infierisce a Pietrogrado, il colera si diffonde. Centinaia di persone sono ogni giorno prese dalla epidemia. E' impossibile fare qualsiasi cosa per combattere il morbo, poichè non possiamo fornire neppure un quarto di libbra di pane al giorno. Siamo costretti a dare aringhe invece di pane. Fate il possibile per aiutarci. Spedite ed affrettate i trasporti dei viveri. »

Il trattato fra la Russia e la Finlandia

LONDRA, 12.

I giornali hanno da Copenaghen: Notizie da Helsingfors dicono che i negoziati di pace fra la Russia e la Finlandia cominceranno a Reval il 20 corrente.

L'ex Czar è vivo?

Lo *Hetersund Posten* dice che l'ex-czar vive ancora. La voce della sua morte era corsa in seguito al fatto che una bomba era stata lanciata contro il palazzo dove egli dimorava. La bomba causò soltanto qualche danno materiale. Si ritiene invece che l'ex-czarevich Alessio sia morto.

Un assassino di Mirbach arrestato

LONDRA, 12.

I giornali hanno da Copenaghen: Uno degli assassini del conte Mirbach sarebbe stato arrestato a Mosca l'11 corrente.

La Francia e la situazione in Russia

PARIGI, 13.

La Commissione per gli affari esteri della Camera ha udito il Ministro degli esteri, Pichon, sulla situazione in Russia ed ha specificato le prime misure di cui chiede l'adozione immediata da parte del Governo.

IL COMUNICATO DI OGGI

Attacco nemico a Sasso Rosso prevenuto e infranto

COMANDO SUPREMO, 13 Luglio 1918.

Nel pomeriggio di ieri l'avversario con grossi nuclei moventi a ventaglio iniziò l'attacco della posizione del Cornone (pendici sud del Sasso Rosso) ma fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slancio lo attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo fino alle trincee di partenza. Numerosi nemici rimasero sul terreno: due ufficiali e 54 soldati vennero fatti prigionieri e 4 mitragliatrici furono catturate dal nostro valoroso reparto.

Sul rimanente della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la Val Frenzela e la Val di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco.

L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa. Dieci velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scaroni ha raggiunto la sua trentesima vittoria aerea.

DIAZ.

La nostra azione vittoriosa in Albania

COMANDO SUPREMO, 12 Luglio 1918.

ALBANIA.— E' continuato il rastrellamento del terreno conquistato nei giorni scorsi e la raccolta del bottino. Vennero accertati finora tre cannoni di medio calibro, otto cannoni da montagna e quattro cannoni da trincea e due bombarde.

DIAZ.

Il comunicato francese

PARIGI, 12.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 11 corrente dice:

Verso Staravina un distaccamento di [illegible] bulgaro che era riuscito momentaneamente a prendere piede nelle posizioni serbe è stato immediatamente ricacciato.

In Albania le nostre truppe hanno [illegible] e si sono impadronite delle alture di Kosnjani e sulla riva sinistra hanno sgombrato tutta la regione [illegible] compresa fra il Devoli e la Tomorica, [illegible] ove il nemico si è organizzato e continua la resistenza.

Il totale dei prigionieri [illegible] nelle nostre [illegible] supera i [illegible].

... *dia. L'artiglieria nemica è stata alquanto attiva nel settore di Hinges.*

Nove tonnellate di proiettili sono state lanciate sui raccordi ferroviari delle retrovie nemiche. Tre apparecchi tedeschi sono stati abbattuti e due costretti ad atterrare. Tre nostri mancano.

LONDRA, 13. — Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica dice:

I nostri velivoli hanno bombardato tre aerodromi nemici con successo nella notte dell'11 corr. provocando incendi in due di essi. I binari morti di Zeebrugge sono stati pure attaccati.

Tutte le nostre macchine sono tornate.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — *L'attività di artiglieria riprese a sera e si accentuò vieppiù durante la notte, con violente sorprese di fuoco sulle posizioni di combattimento e sul terreno dietro tali posizioni.*

Ad ovest di Ypres e Dailleul e a nord di Albert offensive piuttosto forti di parecchi reparti di ricognizione nemici furono respinte.

Gruppo di eserciti del principe imperiale tedesco. — *Fra l'Aisne e la Marna i francesi continuarono a manifestare viva attività. Combattimenti di avamposti nella foresta di Villers Cotterets.*

Ad est di Reims respingemmo offensive di ricognizione nemiche.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 13 sera dice:

Combattimenti locali a sud-ovest di Dailleul e sulla riva occidentale dell'Avre.

In Francia si crede all'offensiva imminente

PARIGI, 13, ore 8,15.

Che la quinta offensiva germanica sia ritardata a causa dello squilibrio avvenuto fra le forze armate alleate e tedesche a detrimento di queste ultime, è opinione espressa anche da Bidou.

Dopo avere passato in rassegna le varie ipotesi concernenti il ritardo dell'offensiva, Bidou osserva che per la battaglia della Somme, i tedeschi misero in linea 110 divisioni e che per le successive battaglie mantennero la medesima proporzione. Il critico conchiude dicendo che il nemico avrebbe impegnato un numero di divisioni superiore di più del quarto di quello che gli alleati abbiano alla loro volta impegnate. Se si aggiunga che le perdite tedesche in uomini sono irreparabili, mentre le nostre sono colmate dall'arrivo degli americani è il caso di chiedersi se la bilancia non cominci a pendere in tal guisa che l'equilibrio non possa più stabilirsi in favore dei tedeschi.

Comunque lo scatenamento della quinta offensiva è atteso da un giorno all'altro in qualunque punto del fronte.

Forse è questione di ore.

SARTI.

I comunicati

PARIGI, 13 (ore 23). — *Le nostre truppe hanno condotto stamane un brillante attacco sopra un fronte di 3 chilometri fra Castel e il nord di Mailly-Raineval. Tutti i nostri obiettivi sono stati raggiunti. Ci siamo impadroniti del villaggio di Castel della fattoria di Anchin e di un certo numero di boschetti, fortemente organizzati. In qualche punto il nostro progresso ha raggiunto la profondità di due chilometri. Abbiamo fatto oltre 500 prigionieri.*

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 13 (ore 15). — *Fra Montdidier e l'Oise i francesi durante la notte spinsero innanzi i loro avamposti di 500 metri nella regione della fattoria Porte.*

Parecchi colpi di mano eseguiti dai francesi a nord dell'Avre, nella regione dell'Oise; sulla Marna e in Champagne procurarono loro prigionieri.

PARIGI, 13. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in Francia, in data di stasera, dice:

Nella regione di Chateau Thierry il nemico ha tentato senza successo di avvicinarsi alle nostre trincee e il nostro fuoco gli ha inflitto perdite.

Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto un apparecchio nemico nella regione di Thiaucourt.

LONDRA, 13. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Ci impadronimmo di oltre 120 prigionieri e di 10 mitragliatrici ieri in un'operazione di dettaglio a sud-ovest di Merris. Effettuammo riusciti colpi di mano presso Meteren, a nord-est di Merris e in vicinanza di Hamel, catturando altri prigionieri.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Un tentativo nemico, stamane, in vicinanza di Bucquoy è stato respinto con perdite. ...

Kerenski in Italia

PARIGI, 13.

Si assicura che Kerenski partirà per l'Italia verso il 20 corrente, proponendosi di fare due discorsi a Milano e a Roma, dietro formale invito dei Fasci interventisti delle due città.

Costantinopoli bombardata dagli Inglesi

LONDRA, 13. — Un comunicato dell'aviazione navale dice:

Nel periodo dall'8 al 10 corrente, durante raids sui docks e sulle officine nemiche, gettammo 8 tonnellate di bombe. In un attacco aereo contro Costantinopoli, effettuato il 7 corr., fu gettata una mezza tonnellata di bombe. Tutti i nostri apparecchi tornarono incolumi.

Si apprende ora che il ponte di Kuleli a Burgas e la stazione della Ferrovia Orientale in Bulgaria, ove erano state tirate un quarto di tonnellata di bombe recentemente, sono rimasti gravemente danneggiati.

La Spagna accaparra il mercato greco

ATENE, 13.

Da tempo, date le difficoltà di esportazioni speciali dall'Italia, la Spagna lavora indefessamente a guadagnarsi il mercato greco. Oggi un comunicato della Legazione spagnuola avvisa che la Spagna si mette a disposizione facilitando l'esportazione a prezzi mitissimi.

GAIMI.

Il terzo prestito americano

WASHINGTON, 11.

Il Dipartimento del Tesoro annuncia l'esito finale del terzo prestito della libertà, che ha raggiunto l'enorme cifra di dollari 4,176,516,850.

La morte del vescovo di Monaco

BOIS, 12.

Monsignor Vié, vescovo di Monaco, è morto la notte scorsa nel Collegio di Pontlevoy (Loira-et-Cher) di cui era stato per lungo tempo direttore.

Onorificenza greca a Rizzo

ATENE, 12.

Il R. Governo greco ha insignito della Croce di Ufficiale dell'Ordine del Salvatore il comandante Rizzo, a testimoniare con quanta viva ammirazione la nazione alleata ellenica e con quanto sincero plauso questo popolo eminentemente marinaro hanno salutata l'audace e felice impresa che aggiunge nuovo vanto alla gloriosa Marina italiana.

CRONACA DI ROMA

Per il XIV Luglio

Il Comitato costituito per la manifestazione popolare in onore della Francia con la quale domani la cittadinanza romana celebrerà il 14 luglio, ha concretato il programma della giornata.

La mattina alle 10, in forma privata, con intervento delle autorità cittadine, sarà inaugurata la via Piave, che, come già è stato annunziato è l'antica via di Porta Salaria, nel tratto da via XX Settembre alla porta.

Alle 11 l'ambasciatore di Francia offrirà a Palazzo Farnese il consueto ricevimento alla colonia francese residente in Roma.

Quindi presentazione all'Ambasciatrice di Francia di un patriottico indirizzo delle donne italiane alle donne francesi, da parte delle proff. Teresa Labriola e Lina Ferrari per la « Lega patriottica femminile italiana ».

Nel pomeriggio poi, alle 17, avrà luogo la cerimonia al monumento a Victor Hugo, a Villa Umberto I, alla quale interverranno senza distinzione di partito tutte le associazioni politiche, militari ed economiche della capitale, con bandiere. Attorno al monumento è stato costruito un recinto nel quale prenderanno posto le autorità e gli invitati. Le bandiere formeranno corona al monumento, attorno agli oratori. Parleranno: il comm. Enea Cavalieri per l'*Italia-Francia*, Innocenzo Cappa che farà la solenne commemorazione della giornata e il prof. Maurice Mignon, dell'Università di Lione, a nome della Francia. Alle 18.30 il corteo delle associazioni e del popolo, al quale parteciperà la rappresentanza ufficiale dell'esercito francese con bandiera, giunta espressamente ieri sera, venerdì, reduce dal fronte italiano, muoverà preceduto dalla banda dei granatieri da piazza del Popolo e per il Corso Umberto I, via del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele si recherà all'Ambasciata di Francia in piazza Farnese. Ivi avrà luogo la consacrazione di via della Marna che, per deliberazione del Consiglio comunale di Roma è il tratto di via dei Baullari da piazza di Campo de' Fiori a piazza Farnese. Quindi il Sindaco di Roma dall'alto del palazzo dell'Ambasciata presenterà all'ambasciatore Barrère i voti del popolo di Roma. Parlerà anche un membro del Comitato organizzatore del corteo.

Questa solenne celebrazione alla quale si associerà tutta intera la cittadinanza senza distinzione di parte riuscirà degna delle tradizioni di Roma e sarà nel giorno fatidico il degno parallelo della cerimonia che si svolgerà a Parigi, dove alla presenza del Presidente della Repubblica il Governo italiano presenterà al Governo francese ed ai rappresentanti alleati l'attestato del fraterno affetto che lega l'Italia alla Francia.

La manifestazione del mattino al Gianicolo.

La Direzione centrale della Federazione nazionale Reduci patrie battaglie e militari in congedo e le presidenze delle associazioni militari di Roma invitano i rispettivi soci e le rappresentanze dei sodalizi ed istituti patriottici a riunirsi con la propria bandiera, domani mattina alle 9, nel piazzale della Fontana dell'acqua Paola, al Gianicolo, d'onde muoveranno per recarsi a deporre corone sul monumento a Garibaldi. Quivi sarà commemorata la data memoranda della caduta della Bastiglia.

Le associazioni liberali costituzionali invitano le associazioni aderenti ad intervenire con le rispettive bandiere alla manifestazione. L'appuntamento è per le 9 sul piazzale del Gianicolo.

La R. Università

Domani la R. Università di Roma, interverrà ufficialmente alla cerimonia per la festa nazionale francese.

L'arrivo della rappresentanza dell'esercito francese.

All'1.35 di stanotte, col treno di Firenze, è giunta in Roma una rappresentanza del glorioso esercito francese con bandiera e musica, per partecipare alla solenne celebrazione della festa nazionale francese. La rappresentanza dell'esercito alleato, composta di 90 soldati e 3 ufficiali del ... reggimento fanteria è stata ricevuta alla stazione dal generale Pontremoli, comandante del presidio da m.r l'ondeur per l'Ambasciata di Francia, dal comandante Gouvy della missione militare francese, dal cav. Leonardi per il Gabinetto del sottosegretario on. Gallenga, dal colonnello comandante il primo granatieri e da numerosi ufficiali francesi. La musica del primo granatieri prestava servizio d'onore sotto la tettoia, ove era pure convenuta una larga rappresentanza di ufficiali delle varie armi.

Gli ufficiali ed i soldati francesi, alla loro uscita dalla saletta reale, sono stati fatti segno ad una calorosissima dimostrazione di simpatia da parte del pubblico, che nonostante l'ora tarda, attendeva davanti alla stazione. La folla numerosissima, plaudente al suono di inni patriottici ha accompagnato gli ospiti graditi fino ai loro alloggi.

Gli ufficiali francesi sono alloggiati all'*Hotel Regina*. I militari di truppa e la musica alla caserma Ferdinando di Savoia. Oggi alle 17, i mutilati hanno offerto agli ufficiali un the da Latour.

Il 78.o reggimento fanteria francese, di cui la terza compagnia è giunta a Roma, per partecipare alla celebrazione della Festa nazionale francese, si illustrò durante questa guerra, con numerose eroiche gesta, tanto in Francia quanto in Italia.

I valorosi soldati, dopo la campagna del Belgio, ebbero parte gloriosa alla battaglia della Marna. Dalla fine del 1914 al novembre 1917, combatterono senza sosta in Champagne, nel settore di Artois, a Verdun, coprendosi di gloria nella famosa Côte du Poivre e nella Somme.

In Italia, nel settore del Piave, sull'Altipiano di Asiago, il reggimento, nei giorni 16 e 18 giugno, infranse un potente attacco del nemico che venne fugato con perdite sanguinose.

Furono fatti 350 prigionieri e catturato un importante materiale: mitragliatrici, bombarde, cannoni da trincea, lanciafiamme.

In seguito a tale fatto, la terza compagnia venne citata all'ordine dell'Armata.

La bandiera del 78.o reggimento, che fece la campagna del 1859, è insignita della medaglia di Solferino; e il 24 giugno u. s. una rappresentanza del reggimento depose una palma di bronzo al piedistallo del monumento commemorativo della grande vittoria.

Un discorso dell'on. Comandini

Alle ore 21, all'« Augusteo », l'on. Comandini parlerà sugli ultimi vittoriosi avvenimenti militari e verrà proiettata, per l'occasione, la prima visione della film di guerra *Dall'Astico al Piave*.

L'ingresso è a pagamento e il ricavato andrà a beneficio di istituzioni di beneficenza.

Inviti di associazioni

— I repubblicani. — Il Comitato direttivo della sezione di Roma del P. R. I. invita i repubblicani ed i Circoli aderenti alla manifestazione popolare che avrà luogo in onore della Francia.

I soci che hanno bandiere di Circoli devono [illegible] alla sede in via [illegible] 5 p. p. La sezione stessa pubblica un manifesto salutando i valorosi reduci della Marna.

— Gli ex bersaglieri Lamarmora. — La Società ex bersaglieri e Alessandro La Marmora » avendo aderito all'invito della Federazione Nazionale fra le Associazioni militari in congedo, di solennizzare il 14 corrente, la festa nazionale francese, col recarsi prima a deporre una corona al monumento di G. Garibaldi e poi in Piazza Farnese ad esprimere all'Ambasciatore di Francia i nostri sentimenti di solidarietà e di fratellanza, si [illegible] i soci di intervenire numerosi alla [illegible]. Il luogo di riunione [illegible] al Fontanone del Gianicolo per le ore 8 e [illegible] di domenica 14 corr.

— Gli [illegible]. — Il Presidente on. avv. Giovanni Amici, invita i soci [illegible] [illegible] [illegible] che ha luogo nel pomeriggio del 14 corr.

Il saluto degl'insegnanti italiani

L'on. Scialoja, nella sua qualità di Presidente dell'Unione generale insegnanti italiani, nella ricorrenza del 14 luglio rivolge agli insegnanti di Francia un nobilissimo saluto.

La banda francese al Pincio

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 19, la banda del ... reggimento fanteria, arrivata a Roma questa notte dalla fronte italiana, suonerà nel piazzale del Pincio.

Per la panificazione

Tutti discutono del *problema* della panificazione, tutti deplorano la cattiva panificazione di non pochi forni; tutti dicono che mancano le *maestranze* e che gli operai, nella maggior parte, sono *improvvisati* lavoratori del pane, ma non *panettieri* di mestiere; tutti dicono un mondo di cose belle su questo argomento che investe il punto centrale, diremmo così, dell'alimentazione. Ma ancora nessuno vuol dire ciò che noi più volte abbiamo detto e che abbiamo avuto la soddisfazione di vedere accolto come principio di massima dal competente Ufficio Centrale esoneri militari: *ogni forno elettrico-meccanico deve avere un « direttore tecnico-operaio »*.

Il generale Sodani, che con illuminato acume presiede quell'ufficio, ha riconosciuta la necessità di dare in esonero ad ogni forno elettromeccanico almeno il direttore tecnico operaio, il quale è la guida tecnicamente utile ed indispensabile, specialmente in *regime di farine* mescolate, per tutti i lavoranti, anche se sufficientemente esperti nel mestiere.

Occorre certo risolvere questo punto del problema, altrimenti tutto il resto è discussione inutile e priva di base, dacchè non si può pretendere una panificazione buona da forni ai quali manchino la direzione tecnica operante e le maestranze.

Il pane è certo, oggi è la base principale dell'alimentazione del popolo, onde è provvedimento saggio quello che ne facilita i mezzi di produzione che si sono rivelati ottimi pur nelle attuali contingenze. Del problema non trascura di occuparsi per Roma il prefetto comm. Aphel, con quel calore che viene dalla convinzione di compiere provvida opera amministrativa. Ed abbiamo fiducia che non mancherà ad esso l'appoggio del Ministro Crespi.

Il prezzo delle uova municipali

L'Ufficio Annona e Mercati comunica che le uova Municipali negli spacci normali sono messe in vendita a centesimi 35 per ogni uovo.

Il concorso magistrale di Roma

L'esclusione delle maestre escluse

Il Comitato provvisorio delle maestre bocciate nel concorso magistrale di Roma invita le concorrenti escluse dalle prove orali a trovarsi presenti alla riunione che avrà luogo il 21 mattina, alle dieci nella sala del teatro Orfeo, Via Agostino Depretis (Galleria Margherita), per nominare il Comitato definitivo per concretare i mezzi atti a promuovere la revisione dell'esame scritto. Per essere ammesse alla sala occorre esibire la lettera di partecipazione del Comune di Roma personale.

Grande serata all'Eliseo in onore della Francia

A commemorare degnamente la festa Nazionale francese del 14 luglio, l'Impresa del *Teatro Eliseo* — e nessun'altra, sembra, si faceva tentata di accoppiare genialmente l'arte al patriottismo — ha stabilito di dare *una gran serata in omaggio alla eroica Francia e ai valorosi nostri alleati e fratelli latini*.

Lo spettacolo specialissimo si comporrà di tre parti. Precederanno due interessantissime film di guerra della Sezione Cinematografica dell'Esercito francese, eccezionalmente concesse dal Governo della nostra Gloriosa Alleata, seguirà:

LA ZONA DELLA MORTE

il più colossale il più emozionante il più perfetto dramma dell'epoca, inscenato dall'impareggiabile *Abele Gance* ed interpretato dai celebri attori: M.lle *Brabant*, *Mathot*, *Vermoyal*.

Questo eccezionale capolavoro d'arte rievoca la città di *Primm* distrutta da un bolide.

I numerosi ed appassionati frequentatori dell'*Eliseo* giudicheranno!

I prezzi malgrado l'eccezionalissimo programma resteranno invariati, cioè popolarissimi.

In tale circostanza la Direzione del Teatro metterà per la prima volta a disposizione del pubblico un abbonamento trimestrale, che dà diritto al possessore di accedere a qualunque posto pagando soltanto la metà del prezzo del biglietto.

Le prime 500 carte di abbonamento saranno poste in vendita a lire 1.

Lingue straniere

Le iscrizioni rimangono aperte per le lezioni particolari ed i corsi estivi (gruppi 3-6 persone) alla Berlitz School (V. Nazionale 119) aperta tutto l'anno. La tariffa è ridotta del 20 per cento fino al 15 Ottobre.

Domani 14, S. Bonaventura.
Levata del Sole ore 4.41 - Tram. ore 19.40 (solari).
Levata della Luna ore 16.38 - Tram. ore 20.59 (solari).
Ave Maria ore 20.15 (solari).

Per i figli ammalati dei nostri combattenti

Ancora una cospicua oblazione ci è giunta per la sottoscrizione — alla quale lasciamo aperte le nostre colonne — allo scopo di dare un più largo sviluppo alle Colonie marine. Ad esse — ricordiamo — secondo il desiderio dell'on. Orlando dovranno essere inviati nel maggior numero possibile i bambini sofferenti dei soldati nostri che con tanto eroico valore combattono.

Somma precedente	L. 33.402,55
Dal sig. Dindo Hannau, Roma	» 500,—
Totale	L. 33.902,55

La Regina Madre alla Mostra di Palazzo Chigi

Questa mattina la Mostra di palazzo Chigi è stata visitata da S. M. la Regina Madre, la quale si è trattenuta per oltre due ore, facendo numerosi acquisti nelle diverse sezioni.

E' stata ossequiata da una Commissione della Giuria, composta dal gen. Trombetta, dell'ammir. Pedella, del prof. Mazzoni e del comm. Pierandrei.

Il Comitato nazionale per gli orfani di guerra

Al Ministero dell'Interno sotto la presidenza dell'on. senatore Bava Beccaris, si è ieri radunato il Comitato Nazionale per gli orfani di guerra, ed ha, come suo primo atto di omaggio e di fede, inviato a S. E. Diaz il seguente telegramma:

« Comitato Nazionale per gli orfani di guerra nell'odierna adunanza esprime la sua viva ammirazione all'Alto Comando dell'Esercito e dell'Armata ed a tutti i valorosi combattenti riaffermando il suo proposito di perseverare nella più fervida ed amorevole opera di assistenza agli orfani dei morti per la Patria.

Presidente Comitato: *Bava Beccaris* ».

Passando alla trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, avuta comunicazione dell'approvazione del regolamenti esecutivi della legge per gli orfani di guerra, ha provveduto alla costituzione della Giunta esecutiva così composta:

Bava Beccaris, presidente; On. Peano, vice-presidente; on. Sanjust di Teulada; vice ammiraglio Chierchia; ing. Dante Ferraris; comm. Mario d'Amelio; comm. Pironti; comm. Zupelloni.

Quindi ha stabilito i criteri di massima per l'assegnazione dei fondi per il 2.o semestre 1918 ai Comitati provinciali — già costituiti in tutte le provincie — agli enti provinciali dipendenti dagli Istituti Nazionali per gli orfani dei contadini e l'assistenza civile e religiosa, nonchè, per l'attuazione dei propri fini specifici, alle due Opere Nazionali: Principe di Piemonte per la gente di mare, ed Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Ha espresso parere favorevole per la rappresentanza del Comitato Nazionale dell'ente nazionale di assistenza degli orfani degli italiani all'estero morti in guerra, costituitosi in Roma e per l'erezione in ente morale dell'Orfanotrofio S. Secondo in Ventimiglia.

A titolo d'incoraggiamento ha concesso sussidi al Patronato Provinciale di Palermo per l'impianto di un laboratorio, ed all'Istituto orfani di guerra di Torino e di Grugliasco.

Ha infine provveduto in merito a deliberazioni di spesa varie proposte da alcuni Comitati provinciali.

Esaurito l'ordine del giorno, il Comitato Nazionale sarà riconvocato a domicilio.

Per Cesare Battisti

Come abbiamo annunziato ieri, domani 14 luglio, ricorrendo il secondo anniversario del supplizio dell'eroico trentino Cesare Battisti, questa sera all'Augusteo, alle ore 21.30, vi sarà la solenne commemorazione con discorsi di S. E. Leonida Bissolati, del sindaco di Roma don Prospero Colonna, del maggiore Giuriati mutilato di guerra e del trentino Aurelio Nicolodi, cieco di guerra, per la Legione dei volontari trentini. La cerimonia sarà imponente.

Federazione Nazionale Saponieri

La costituenda Federazione Nazionale fra i Saponieri va, di giorno in giorno, raccogliendo le maggiori simpatie. Di già buona parte degli industriali saponieri meridionali ha sottoscritto un numero considerevole di azioni da superare il previsto.

Ormai, gl'industriali si sono convinti che l'unico mezzo per proteggere le loro produzioni e per agevolare la popolazione con la qualità ed i prezzi dei generi è quello di formare una grande associazione commerciale, a mezzo della quale gli acquisti delle materie prime si sottrae agli ingiustificati sovrapprezzi imposti da ingordi speculatori da coloro che si prefiggono l'ingiusto guadagno.

La Federazione non mancherà di far valere presso le autorità competenti ed il governo specialmente gli interessi dei saponieri meridionali contro i quali è quotidianamente diretto lo sfruttamento.

I principali sottoscrittori sono:

1. Saponificio Raffaele Barba, 1000 azioni L. 100.000;
2. Saponificio Sohio-Ditta Testa 500 azioni L. 50.000;
3. Saponificio Girolamo Vitale, 500 azioni L. 50.000;
4. Saponificio Cav. Uff. Luigi Musso, 300 azioni L. 30.000;
5. Ditta Cav. Uff. Adolfo Colella 100 azioni L. 10.000;
6. Saponificio Salvatore Amato 200 azioni L. 20.000;
7. Saponificio Barba Gennaro 50 azioni Lire 5000;
8. Saponificio Cuomo 30 azioni L. 3000;
9. Saponificio Francesco Petrillo, Caserta 30 azioni L. 3000;
10. Francesco Previtera 20 azioni L. 2000.

Tra giorni si procederà alla formazione dell'atto costitutivo nella Sala del consiglio della Camera del Commercio di Napoli, gentilmente concessa. Il giorno e l'ora precisa saranno comunicati a tutti gli aderenti con lettera raccomandata ed a mezzo della stampa.

Onorificenza al comm. Scafi

Il Re, di motu proprio, ha nominato cavaliere Mauriziano il comm. dott. Emilio Scafi direttore dell'ospedale del Quirinale.

— L'arresto d'un macellaio. — La signora Tina Ravaroni in Panella di Pietro d'anni 34 abitante in via Merulana 191 piano primo, si è recata questa mattina nella macelleria sita nella medesima strada al numero 250 per acquistare della carne. Il macellaio Luigi Lugari fu Giovanni di Roma, d'anni 36 abitante in via Leonardo da Vinci 15 ha preteso, in pagamento, un prezzo superiore al calmiere, e malgrado delle proteste della Ravaroni. Allora questa si è recata al vicino commissariato di P. S. di Monti a denunciare il fatto, ed il delegato Mazza, con agenti si è recato alla macelleria ed ha tratto in arresto il Lugari.

Le smanie d'un cocainomane

Noi abbiamo dato per i primi l'allarme al fine di richiamare l'attenzione dell'autorità sul propagarsi, in Roma - da qualche tempo a questa parte - dell'abuso della *cocaina*, fatto da mondane e da giovanotti sciagurati, ed il commissario di Trevi — cav. Paulella — ieri l'altro sorprendeva un covo di cocainomani — la Pensione Mazzitelli — e dopo averle spazzato degli elementi impuri ne ordinava la chiusura. Noi vorremmo che l'esempio del solerte funzionario fosse da altri seguito; e che si intensificasse la caccia ai cocainomani.

Uno dei luoghi ove da qualche tempo alcuni d'essi finivano per rifugiarsi la notte a celebrare le orgie ripugnanti era il modesto albergo *Fiora* in piazza del Biscione; una locanda frequentata per lo più da piccoli mercanti di campagna e commessi viaggiatori. Ieri sera tre sciagurati cocainomani — due giovincelli ed una ragazza — avevano preso alloggio al *Fiora*; ed iniziarono subito la seduta. Pizzica... e pizzica quando è stato stamane uno dei tre disgraziati: l'artista (*sic*) cinematografico Mario Greco, di Salvatore, di 18 anni, romano, domiciliato in via XX Settembre 35, avendo troppo abusato della dose è stato preso da violenti convulsioni. Ai suoi gemiti sono accorsi un cameriere ed alcuni pensionanti, che hanno tentato calmare il Greco, il quale però continuava a dare in tali smanie da richiamare — sulla piazza del Biscione — una gran folla dal vicino mercato di Campo de' Fiori. Mai forse il giovincello artista (*sic*) di cinematografo ha saputo agire in una scena più cinematografica di quella di stamane. Schiamazzi e scompiglio nella piccola locanda; schiamazzi e movimento confuso ma pittoresco di folla giù nella piazza. Intanto l'amico e l'amica del Greco vestitisi in fretta riuscivano a dileguarsi da un'uscita secondaria del piccolo albergo.

Ed ecco finalmente giungere dal Commissariato di P. S. di Sant'Eustacchio, il delegato d'Addusio, con degli agenti; ecco giungere una pattuglia di carabinieri; e poi, più trafelati di tutti — trascinando una lettiga — quattro militi della *Croce Verde*.

Grande movimento della folla che si accalca nella piazza. Espressione di sgomento sulla faccia di ciascuno. Commenti animati, angosciati. Poichè si teme che sia avvenuta una tragedia nell'albergo, dove il marito avrebbe sorpreso la moglie con l'amante; ed avrebbe fatto una strage.

Quando ecco invece che — portato a braccia dalle guardie — la folla vede l'imberbe artista; che non è morto, che non è sanguinante, che non geme nemmeno più. Movimento di delusione. I più intelligenti spettatori si allontanano scrollando le spalle; i più curiosi e più sciocchi restano ancora a curiosare per saper bene cosa sia successo.

Il giovane è collocato sulla lettiga: i quattro militi, disillusi anch'essi, a passo lento trasportano il povero sciocco a Santo Spirito, dove in breve i sanitari trovano modo di farlo tornare in sentimenti. Il delegato d'Addusio interroga. Il cocainomane non sa cosa rispondere — dice lui — non ricorda nulla — assicura lui — ed i sanitari lo fanno ricoverare in corsia per tenerlo qualche giorno sotto cura. Sarebbe desiderabile una cura molto energica!

Carbonaio pugnalato presso Tivoli

Nella tenuta *Grandraccio* questa mattina venivano a questione, per motivi di interesse, certo Alessandro «, cavallaro a [illegible] », ed il carbonaio [illegible] fu Giovanni Filippo, da Petrella Liri (Aquila) d'anni 61.

L'Alessandro afferrato un pugnale menava un colpo al carbonaio ferendolo gravemente al fianco sinistro e dandosi poscia alla fuga. Il carbonaio veniva soccorso da alcuni operai i quali avvertivano del fatto una pattuglia di carabinieri della stazione di Tivoli.

L'arma della benemerita [illegible] ai vigili che [illegible] trasportavano il ferito a Roma all'ospedale della Consolazione. I sanitari si riservarono il giudizio. Il feritore, di cui non si conosce che il nome, veniva arrestato poco dopo e tradotto a Tivoli.

Grave disgrazia automobilistica

Alle ore 15.30 transitava per Via Salaria, il camion N. 56-3540 carico di mattoni — appartenente alla ditta Chiarezzi e Santini — e guidato dallo « chauffeur » Fabio Angeli, fu Angelo, d'anni 18, da Città della Pieve, abitante in Via Nomentana 142. Sul « camion » avevano preso posto l'assistente d'arte muraria Nicola Polisiani, fu Costantino d'anni 37, da S. Severino (Marche), abitante in Via delle Alpi, 30 ed il muratore Luigi Bernardini, fu Antonio, da Fabriano, d'anni 40 abitante in Via Alessandria 88, i quali si recavano al Forte Antenne, dove si stanno eseguendo dei lavori di costruzione per conto della ditta summenzionata.

Quando il « camion » è giunto al Ponte Salario — dove s'inizia la discesa, chiamata del Crocifisso, lo « chauffeur » ha stretto i freni, ma questi non hanno funzionato e la pesante vettura minacciava di prendere per la discesa una velocità impressionante. L'Angeli allora, per evitare il grave pericolo, ha sterzato violentemente, ma il furgone si è rovesciato ed il conducente ed i due muratori sono rimasti sepolti sotto il camion ed i mattoni.

Sono subito accorsi le vicine guardie di finanza, che vista l'impossibilità di poter soccorrere i disgraziati hanno telefonato immediatamente ai Vigili di Via Genova, che sono corsi subito con un carro attrezzi, al comando del tenente Olivieri. Dopo faticoso lavoro, i vigili hanno potuto estrarre di sotto i mattoni lo « chauffeur », il Bernardini ed il Polisiani, che presentavano gravi contusioni in tutto il corpo. Con l'automobile del ten. Olivieri i tre disgraziati sono stati trasportati al Policlinico dove i sanitari dopo le prime cure si sono riservati il giudizio sulla guarigione dei due muratori e dello « chauffeur ».

Schiacciato dal tram

Oggi, al meriggio, nell'ora del maggior movimento una vettura tramviaria municipale N. 25, proveniente da Piazza Colonna si scontrava colla vettura della Romana N. 16, proveniente da S. Pietro. Sul predellino della vettura municipale c'era il ragazzo quindicenne Fayer Paolo fu Raimondo da Semgel, abitante in via Principe Amedeo, 323. All'urto egli cadde producendosi gravi lesioni. L'hanno trasportato all'ospedale di S. Giovanni. I medici non si sono pronunciati.

— Tre nuovi arresti dopo il tentato furto al Babuino. — Abbiamo narrato ieri l'altro di un tentato furto in via del Babuino n. 114, e dell'arresto di uno dei due ladri Alfredo Bertaccini di 20 anni, romano. Le indagini iniziate dal vice-commissario Giorgi, il quale aveva scoperto che i ladri avevano forato la volta della cantina del palazzo per introdursi nel laboratorio da cesellatore del sig. Guido Invernizi, sono state proseguite ieri dalla polizia ed hanno avuto per risultato l'arresto di altri ladri. Sembra si tratti di una società a quattro, organizzata a scopi di furti.

La polizia, dopo il sequestro, sul luogo dove si tentava il furto, di alcuni palelti, chiavi ed altri ferri... del mestiere, e di una federetta di cuscino recante le iniziali M. T. riuscì ad accertare che il Bertaccini dimorava in via S. Antonio n. 6, insieme con la propria amante Maria De Prinsis, di 20 anni, romana. La federetta rivelatrice — che certo era stata portata dai due furfanti per porvi la refurtiva — apparteneva invece a certa Maria Tremolati, di 30 anni, milanese, dimorante in via Madonna dei Monti, 38, insieme con l'amante Rinaldo Barucci, di 33 anni romano. Tutti costoro sono stati tratti in arresto.

Processo Cortese e C.

L'arringa dell'avv. Ottorino Petroni

Alle 12.30 il Presidente del Tribunale invita a parlare l'avv. Petroni, il quale così incomincia:

Augusto Manfredini, esuberante un tempo fa di salute e di vita, è oggi una pallida larva che non si può guardare senza stupore misto a pietà. L'agonia fisica e morale di lui rimane un mistero inesplicabile per l'accusa, perchè il Manfredini, da essa descritto come l'uomo capace di tradire la famiglia, la Banca, il partito, simulando, con la più raffinata astuzia, per ben due anni la maggior devozione ad essi, dovrebbe per logica conseguenza essere refrattario a qualunque rimorso. La verità è che il Manfredini, innocente, si strugge di dolore vedendosi rinchiuso nel carcere, accomunato con coloro stessi che lo hanno ingannato e raggirato, e nell'udire le più infami accuse lanciate contro di lui, dai suoi compagni di fede, dai suoi fratelli di ieri.

Descrive quindi i personaggi del processo e l'ambiente nel quale vissero ed operarono. Incomincia da Manfredini, prendendo le mosse da Ravenna dove era al Credito Romagnolo ed accompagnandolo fino a Roma direttore del Credito Centrale del Lazio. Descrivendo Folchi, entra cautamente nel campo politico dal quale e pel quale fu creata la Banca e sostiene — alla stregua della testimonianze — come le operazioni della Banca fossero abitualmente trattate e decise tra Folchi e Manfredini soltanto. Il Consiglio d'amministrazione esisteva solamente pro forma. Il presidente ed il direttore raccoglievano nelle loro mani tutti i poteri della Banca.

Siffatta condizione di cose — dice — si prestava ad essere particolarmente sfruttata da un uomo come Luca Cortese, acuto ed esperto conoscitore di uomini e di ambienti.

L'oratore descrive ed esamina acutamente, profondamente la persona di Luca Cortese, ne anatomizza le facoltà psichiche e ne scruta i più riposti sentimenti.

Nega a Cortese l'ingegno straordinario, l'operosità e la bontà d'animo ricordando episodi, citando esempi. In realtà, egli si propose di raggiungere la ricchezza e gli onori, col denaro altrui.

Esamina la vanteria che tutta la mobilitazione italiana sia passata per le sue mani e la mette brillantemente in ridicolo.

L'Esercito italiano è passato davanti a lui, comandato a Pordenone, come sarà passato davanti a tutti i ferrovieri che si trovavano da quelle parti.

L'avv. Petroni domanda di riposarsi ed il Presidente sospende l'udienza per un'ora.

Dopo il riposo

Alle ore 16 l'avv. Petroni riprende a parlare e tratta delle grandi linee della truffa combattendo dapprima la preordinazione della corrispondenza fra gli imputati sostenuta dalla Parte Civile. Ricostruisce lo svolgimento della truffa e ricorda la ritenutezza del Manfredini di dare denari a Cortese, nel primo periodo dell'assalto dato alla Banca. Dopo le derogazioni di Ansaldo, espone come sia nata in Cortese l'idea del « trust » siderurgico, e l'influenza che tale progetto ebbe sul Manfredini. Spiega pure come ebbe origine il plico di garanzia che non fu un trucco banale come ha sostenuto il P. M. Colezza fu chiamato da Cortese a confortare tutto quanto egli affermava a Manfredini.

Cita la corrispondenza inerente al plico e si riserva di completare l'esame dal plico a lunedì.

Il Presidente rimanda l'udienza a lunedì.

Montenegro e Italia

[illegible] Comitato Montenegrino [illegible] [illegible] con sede in Ginevra [illegible] [illegible] [illegible] rapporti dalla relazioni [illegible] con l'Italia. Gli industriali e commercianti che [illegible] [illegible] [illegible] nel Montenegro [illegible] potranno opportunamente rivolgersi al detto Comitato.

SPETTACOLI del 13 Luglio 1918

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Nuovissima » — Ore 21: *La 3 [illegible]*.

COSTANZI — Stagione lirica — Ore 21: *Andrea Chénier*.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD
Compagnia comica dialettale e Napoli »
SABATO, 13 — Ore 21.15, replica a richiesta:
Cucù-Settè
Commedia brillante di Rocco Galdieri — Novissima.

TEATRO MORGANA
GRANDE STAGIONE LIRICA
SABATO, 13 — Ore 21.15.
Carmen

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21.15: *La Bohème*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'arte comica UGO FARULLI
SABATO, 13 — Ore 21.15: Serata in onore di Ugo Farulli:
Quando i cavalieri erano prodi...
3 atti di Carlo Marlow

SALONE MARGHERITA — Comp. di operette Petrolini — Ore 21.30: *Radioscopia*, *Romani de Roma* e macchiette.

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO. Scelto spett. ore 18; festa ore 17 e 21.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
TEATTRO ELISEO. Spet. serali dalle 18.30.

Società che cessano di esistere per effetto della deliberata fusione.

2. — « Gli azionisti delle Società Ilva, Siderurgica di Savona, Ferriere Italiane e Ligure Metallurgica riceveranno una azione della Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia per ciascuna delle azioni da essi possedute. Il cambio delle azioni verrà effettuato alla pari, non appena la fusione avrà esecuzione, col godimento corrispondente dal 1. Gennaio 1918.

3. — « Tutte le passività delle Società incorporate vengono assunte dalla Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia, la quale provvederà alla loro estinzione a norma di legge.

4. — « Al Consiglio di Amministrazione viene conferito il mandato di pubblicare a norma di legge la presente deliberazione col bilancio chiuso al 31 Dicembre 1917, nelle forme prescritte dall'art. 194 del codice di commercio e coll'avvertimento di cui all'art. 101 dello stesso codice.

5. — « Allo stesso Consiglio di Amministrazione viene conferito ogni più ampio potere per la esecuzione della presente deliberazione, e della deliberata fusione, con ogni più estesa facoltà di compiere qualsiasi atto ad essa occorrente o da essa dipendente, con quelle modalità, termini e condizioni che reputerà convenienti.

b) « In relazione alle deliberazioni che precedono, e per la loro esecuzione delibera anche di aumentare il capitale sociale da 50 milioni a 300 milioni di lire mediante emissione alla pari di 1.240.000 nuove azioni del valore nominale di lire duecento ciascuna, godimento 1° Gennaio 1918 da servire per lo scambio colle azioni delle Società che vengono incorporate colla fusione, e conferisce al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per la esecuzione del presente deliberato, con ogni più estesa facoltà di compiere qualsiasi atto occorrente, colle modalità, termini e condizioni che riterrà opportuni.

c) « La Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia assume la denominazione di *Ilva Alti Forni e Acciaierie d'Italia.* »

Ha approvato all'unanimità il nuovo testo dello Statuto Sociale proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Ha deliberato di portare a 26 il numero degli Amministratori ed ha completato il Consiglio d'Amministrazione colla nomina dei seguenti signori:

On. avv. Giuseppe Astengo — Cav. Camillo Bondi — Comm. Teodoro Cutolo — Comm. ing. Gastone Duchè — Comm. avv. Giacomo Falcone — Comm. avv. Vittorio Garroni — On. Principe Piero Ginori-Conti — Cav. ing. Alberto Lodolo — Cav. Adolfo Luzzatto — Cav. Ugo Luszatto — Comm. dott. Ludovico Mazzotti Biancinelli — Cav. ing. Riccardo Rietti — Gr. Uff. rag. Davide Viale.

Su proposta dell'azionista Comm. Gustavo Padoa ha per acclamazione votato un ordine del giorno di plauso al Presidente della Società, comm. Angiolo Bondi, ed agli Amministratori Delegati comm. Max Bondi e cav. avv. Giorgio Olivetti per l'opera benemerita da loro spiegata a favore della Società.

La tragica follia di un medico

FIRENZE, 13. — Uno spaventoso dramma che ha impressionato enormemente la cittadinanza si è svolto stanotte in piazza del Duomo. Il tenente Federico Cappelli di anni 30 attualmente tenente medico di servizio all'ospedale di Reggio ha sparato contro i propri genitori, uno zio e il portiere dello stabile accorso alle grida dei famigliari. Lo zio è rimasto ucciso sul colpo; il padre e il portiere feriti gravemente. Ecco come si sarebbe svolta la tragica scena.

Il tenente Cappelli allo scoppio della guerra fu assunto in servizio e venne destinato ad un'ospedale territoriale in zona di guerra. Sembra che sette mesi or sono fosse ricoverato all'ospedale di S. Maurizio per malattia mentale, da dove ne sarebbe uscito guarito e destinato all'ospedale di Reggio, ed era venuto in Firenze sei o sette giorni fa per trascorrere la propria licenza. Il padre Gino Cappelli e la madre Luisa con lo zio Torquato Cappelli si mostrarono assai lieti del suo ritorno e non mancarono di rendergli più gradevole che fosse possibile il suo riposo.

Il Cappelli era fidanzato con la figlia del notaio sarto Faggioli di via Panzani. Sembra che questo fidanzamento non fosse ben visto dai famigliari di lui per la diversa condizione sociale. Stanotte il tenente Cappelli rientrò dopo l'una e dopo essersi ritirato nella sua camera cominciò a dare in escandescenze tanto da richiamare l'attenzione della madre. Il padre e lo zio si affrettarono a correre presso di lui, ma trovarono la porta della camera chiusa. Chiamarono invano. Infine la porta si aprì.

Ad un tratto comparve il tenente Federico armato della sua rivoltella d'ordinanza. Il padre gli si precipitò contro e ne ebbe un primo colpo stramazzando al suolo. Il fratello avanzatosi riceveva anche lui un colpo di rivoltella alla testa. Poscia aperto l'uscio di strada sempre impugnando la rivoltella il tenente si precipitò per le scale. Il portiere dello stabile Antonio Cardi di anni 74 svegliato dalle grida si incontrò col tenente e s'ebbe da questi una revolverata alla spalla. In un attimo tutto lo stabile fu in subbuglio e dinanzi all'ingresso si formò un gruppo di cittadini che senza avere avuto ancora il tempo di rendersi conto di quello che accadeva si vedeva passare attraverso il pazzo sempre armato gridando: vigliacchi siete tedeschi. Così sconvolto si precipitò su di una vettura che stazionava sulla piazza impadronendosi delle guide del cavallo che gettò a corsa spaventosa per via dei Servi.

Due carabinieri tentarono raggiungerlo in via S. Egidio. Il pazzo si recò all'ospedale di Santa Maria Nuova e siccome il portone era chiuso e il portiere tardava un poco ad aprire per vestirsi, egli insistè nel bussare provocando il risentimento del portiere. Aperto il portone entrò senz'altro e si diresse verso la stanza del piantone di servizio. Il brigadiere Di Marco, che non aveva avuto il tempo di vestirsi, se lo vide comparire davanti con la massima calma e si sentì dire: « Mi arresti. Con questa rivoltella ho ucciso molte persone. » Il Di Marco, come trasognato, cominciò a sequestrargli per prima l'arma e chiamato l'infermiere affidava ad esso il tenente. Intanto sopraggiungevano all'ospedale i feriti trasportati dalla Misericordia, e fra essi era anche lo sfortunato zio, ormai cadavere. I medici constatarono al padre del tenente una ferita di rivoltella guaribile in una ventina di giorni e per il portiere si riservarono la prognosi giacchè il suo stato era gravissimo. Appena medicato il padre chiese notizie del figliuolo e del fratello, e naturalmente gli furono celate le tristi verità. Il Cardi ha moglie e sette figli.

Sopraggiunto all'ospedale il delegato Gianni, fu proceduto ad un primo interrogatorio del tenente, il quale espose in tutti i minuti particolari il delitto commesso, sostenendo che vi fu spinto per l'avversione dei suoi al matrimonio con la signorina Faggioli. Con calma straordinaria sottoscrisse il verbale dell'interrogatorio e seguì un brigadiere dei reali carabinieri che lo trasportò al Maglio.

Alle 4 del mattino è giunto all'ospedale il giudice istruttore, che ha proceduto all'interrogatorio dei feriti. Il padre ha confermato la sua contrarietà nei riguardi dell'amore del figlio.

La notizia del delitto ha grandemente impressionato la nostra città, dato che i signori Cappelli, persone facoltose e stimate, che militano nel partito democratico e godono nella nostra città viva simpatia.

Ultime notizie e informazioni

La Commissione per il dopo guerra

Il discorso inaugurale dell'on. Orlando

Ieri, come dicemmo, a Palazzo Braschi ha avuto luogo la prima riunione della Commissione Centrale per gli studi dei provvedimenti occorrenti per il passaggio dallo stato di guerra a quello di pace, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, onorevole Orlando.

Sono intervenuti tutti i commissari, tranne gli on. Scialoja e Righi, che si sono scusati per ragioni di salute; l'on. Ruffini, che commemorò ieri a Milano l'on. Battisti.

Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, ha inaugurato i lavori. Egli ha rilevato innanzi tutto che l'attività che oggi ha inizio, è senza precedenti e senza confronti, anche a volerla considerare soltanto per la quantità e qualità di coloro che sono chiamati a collaborarvi.

Per la quantità, non sono mancate delle osservazioni, critiche e, persino, delle arguzie, ma ad esse basta contrapporre il fatto che popoli a noi superiori, proprio per lo spirito o il metodo di organizzazione, come il popolo inglese, han creato, per raggiungere gli scopi, che noi ci proponiamo, organizzazioni ben più complesse e numerose di questa nostra.

Per la qualità dobbiamo considerare che mai, forse, come questa volta, il Paese ha chiamato a raccolta tutte le sue forze vive, senza distinzioni di partiti e di classi: rappresentanti del Parlamento, delle grandi amministrazioni dello Stato, delle organizzazioni industriali, commerciali ed agricole, delle Federazioni dei lavoratori di tutte le categorie e tendenze; col contributo di uomini di scienza e di uomini di azione e con concorso dell'elemento femminile, che rappresenta una simpatica affermazione di nuove energie sociali. E' probabile che a questo grande e concorde sforzo debbano successivamente concorrere altri possenti mezzi di integrazione.

Nulla, in questo senso, è pregiudicato. L'Inghilterra e la stessa Germania — che è maestra della «sistematica», come ne prova il modo superiore come ha saputo organizzare il male — hanno compiuto il lavoro di indagini e di proposte, ed hanno ormai costituito veri e propri ministeri per la esecuzione dei progetti, provvedendo così a quel formidabile compito che si contiene nel dopo-guerra, il compito della ricostruzione, dopo la distruzione.

Il compito della Commissione

Quanto al campo riservato alla Commissione, è da riconoscere che esso è sterminato. Questa guerra è di per sè una grande rivoluzione, quale mai ebbe l'umanità, e le cui ripercussioni sono incalcolabili nel senso giuridico, politico, economico, sociale, etico; nessuno degli atteggiamenti dello spirito vi si potrà sottrarre, sia che si proceda dal concetto generale al particolare, sia che dai particolari si risalga all'idea generatrice; si proceda per sintesi o per analisi, si constaterà sempre egualmente che ogni problema sottoposto allo studio della Commissione è connesso a tutti gli altri problemi, sicchè tutte le questioni, oggetto di esame e di proposte da parte dei Commissari, formano un tutto unico di tale mole da giustificare senz'altro la grandiosità della nostra costruzione. Così, ad esempio, la smobilitazione delle truppe è problema gravissimo di tecnica militare, ma, considerato dal punto di vista demografico, economico e sociale, è problema che necessariamente si collega con quelli studiati da altre sezioni.

Il formidabile riflusso di quattro milioni di uomini alle officine e ai campi non pone, infatti, tutti i problemi della trasformazione dell'agricoltura e dell'industria perchè campi ed officine accolgano coloro che il più alto dovere verso la Patria ha tenuti per lunghi anni lontani, senza che, per altro, si disperda e si esaurisca tutta quella grande potenza di lavoro, che la guerra stessa ha creato, improvvisando maestranze, creando od affinando attitudini? E il problema della smobilitazione si collega con quello dell'emigrazione da promuovere o da impedire, in ogni caso da regolare e da disciplinare; e con l'emigrazione ecco tutti i problemi, non meno essenziali ed improrogabili, del nuovo spirito che deve animare tutte le nostre organizzazioni statali dell'estero, affinchè ai vecchi e ormai sorpassati compiti della informazione politica e della rigida tutela del nazionale, si aggiunga il compito modernissimo di essere sempre presenti, come organi della Patria lontana, alla vita e ai bisogni delle piccole Italie, che i nostri incomparabili lavoratori son venuti creando per tutto il mondo; di far sì ch'esse divengano mezzi di espansione economica politica del Paese, non meno apprezzabile delle espansioni territoriali.

Questo esempio dimostri come non sia possibile fermare una idea generale senza considerarla nelle sue particolari situazioni; ma che ugualmente non è possibile isolare l'esame di una singola particolare questione senza necessariamente risalire ai concetti più o meno mediati, la cui ampiezza viene sempre più allargandosi. Da ciò discende la condizione necessaria perchè il vostro lavoro sia utile: condizione che, nel tempo stesso, ne rappresenta tutta la difficoltà, in quanto che, mentre il vostro lavoro deve necessariamente procedere frammentario e diviso, occorre tuttavia che esso sia sempre coordinato a una idea unica e centrale, e che di questa unità si abbia un concetto chiaro, costante e perenne.

La necessità della distinzione delle competenze specifiche scinde il vostro lavoro in parti; ma bisogna che queste parti abbiano presente e continua la coscienza del tutto.

Studi ed agisca ognuna delle sezioni, seguendo il sistema ed il metodo che reputi più conveniente alla propria materia, ma tutte attuino un continuo scambio di idee e, dove occorra, anche di commissari, giacchè esse possono considerarsi, ove mi si consenta il paragone tolto in prestito alla fisica, quali de' veri vasi comunicanti.

Il problema del dopo-guerra s'impone da ora.

Quanto al tempo scelto per l'inizio e per lo svolgimento dei vostri lavori, è da osservare che il problema del dopo-guerra sorge e s'impone di per sè all'atto stesso del cominciamento della guerra. Ma, da altra parte, tutti gli elementi per le indagini e i necessari provvedimenti sono in continuo divenire; sicchè può affermarsi che un piano di riforme concepito a tre o quattro mesi dopo la dichiarazione della guerra, non potrebbe oggi avere valore alcuno. Occorreva, dunque, scegliere il momento più favorevole per l'inizio degli studi. Noi abbiamo scelto un momento, che — per verità — non può dirsi sia stato nè prestabilito, nè preordinato. Speriamo nondimeno ch'esso sia per davvero il momento opportuno, tale da permettere lo svolgimento del nostro programma in tempo utile. Del resto, se in relazione al desiderio di tutti, la pace vittoriosa fosse non lontana, certo l'avvicinarsi dell'evento augurato centuplicherebbe le nostre energie e la nostra attività.

Critici e scettici osservano che il vero dopo-guerra sarà regolato dall'esito della guerra. E' questa una delle tante affermazioni, che, troppo semplicizzate sembrano massime di Mr. De La Palisse. Noi abbiamo fede sicura e incrollabile che la fine della guerra sarà quale desidera e vuole tutto il mondo civile. Se ciò non fosse, bisognerebbe credere che tutto il mondo debba crollare. Ma allora poco importerebbe se anche i nostri sforzi restassero inutili. Ma, invece, è vero, che il popolo italiano ha già ottenuto la sua grande vittoria, affermandosi un grande popolo, non nei carteggi diplomatici, ma nella fede con cui ha affrontato ed affronta il supremo cimento. Per questo, il saluto che il Presidente rivolge alla Commissione non è soltanto espressione di piena fiducia nel fecondo lavoro di essa, ma è anche lieto augurio ai grandi destini della Patria.

Il discorso, più volte interrotto da approvazioni, è stato infine calorosamente applaudito.

Parla l'on. Pantano

Al Presidente del Consiglio ha risposto l'on. Pantano, vice-Presidente della Commissione, ringraziando il Capo del Governo delle lusinghiere parole con cui volle salutare l'inizio dei lavori, ma più ancora per l'ampiezza dei criteri con cui ha voluto affrontare e discutere i problemi del dopo-guerra, facendo appello indistintamente a tutte le forze vive del Paese.

I primi lavori

Ritiratosi il Presidente del Consiglio, la Commissione ha continuato i lavori sotto la presidenza dell'on. Pantano e si è accordata circa la costituzione interna delle Sezioni, la redazione dei programmi e lo svolgimento armonico degli studi.

Scioltasi la Commissione generale, i componenti la seconda Sottocommissione hanno preso accordi particolari per la pratica attuazione del loro compito, fissando le varie date di convocazione delle Sezioni.

Gli uffici della Commissione e le singole sezioni saranno fra pochi giorni installati a Palazzo Odescalchi, finora occupato dal Ministero delle Colonie.

Consiglio dei ministri

Alle 9 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Dopo l'esposizione della situazione militare e diplomatica fatta dall'on. Orlando, il Consiglio si è occupato di problemi militari.

Contrariamente a quanto qualche giornale ha annunziato il Consiglio non tornerà a riunirsi nel pomeriggio.

La nuova riunione avverrà forse domani nel pomeriggio o lunedì.

L'on. Berenini a Bari

Il Ministro della pubblica istruzione on. Berenini, invitato dall'Unione Socialista Italiana e dai partiti interventisti di Bari, si recherà in quella città in occasione della festa del XIV Luglio. Egli partirà stasera.

L'on. Gallenga a Parigi

PARIGI, 13.

Il Sottosegretario di Stato italiano on. Gallenga è giunto stamane a Parigi, ricevuto alla stazione dal Ministro delle colonie, Simon, dall'ambasciatore d'Italia, conte Bonin e da numerose personalità civili e militari.

Il Fascio e la Conferenza di Londra

In risposta alla lettera dell'on. Lapegna, il Comitato direttivo del Fascio parlamentare ha preso atto delle delucidazioni relative al contegno corretto assunto dai parlamentari italiani in occasione dell'invito loro rivolto incidentalmente a partecipare alla discussione sulla Società delle Nazioni in occasione della Conferenza commerciale di Londra.

Ha constatato che l'equivoco, che esso è lieto di avere dissipato, non sarebbe accaduto se i colleghi avessero curato di diramare un comunicato per rendere, pubblicamente, conto dell'opera loro.

Per togliar corso ad ogni erroneo apprezzamento il Comitato dichiara che le sue preoccupazioni non derivavano tanto da una questione procedurale quanto da una questione di persona (intesa nel più obbiettivo e politico significato della parola) e, cioè, dal fatto di aver visto, nella gita a Londra, compagni di deputati che pur sono stati tra i primi assertori della nostra guerra, quali lo stesso on. Lapegna, chi contro la guerra (e non contro l'indirizzo di questo o quel Ministero) ha costantemente votato alla Camera.

Ciò che, vorrà convenirne l'on. Lapegna, non era destinato a produrre all'estero la migliore impressione.

Una spedizione scientifica in Somalia per visitare il medio e alto Uebi Scebeli

L'on. Piero Foscari, nella sua qualità di vice presidente della Reale Società Geografica Italiana, in una sua recente visita in zona di guerra, sollecitò da Sua Maestà una udienza per esporre alla Sovrana approvazione il progetto di una spedizione di carattere scientifico-economico nel medio e alto bacino dell'Uebi Scebeli nella Somalia, che la Società si accinge ad organizzare di pieno accordo col ministro Colosimo e col concorso del Ministero delle Colonie.

Sua Maestà si è altamente compiaciuto di questa impresa che contribuirà alla migliore conoscenza di vaste regioni, ancora in gran parte sconosciute, che si prevedono ricche di risorse agricole ed idriche, ma permetterà sopratutto di studiare sino alla sorgente, tuttora ignota, il regime idraulico dell'importante fiume che per varie centinaia di chilometri percorre e sempre più fertilizza la promettente nostra Colonia nell'Oceano Indiano, per trarne norma per la sempre maggiore utilizzazione di esso sia nella irrigabilità dei terreni che attraversa, sia come economica e comoda via di comunicazione. S. M. il Re, presa visione con molto interesse del progetto, concesse alla spedizione il suo alto patrocinio. In tal guisa la Società Geografica che, pure sotto gli auspici Regii, condusse a termine in quelle regioni le due gloriose spedizioni Bottego al Giuba e all'Omo, riprende con fede ed entusiasmo le alte tradizioni del suo passato, compiendo un'opera di doveroso patriottismo e di pratica utilità, dando un primo e alto contributo alla soluzione di quei problemi economici del dopo guerra che debbono trovare vasta e pratica estrinsecazione nella parte di mondo coloniale assicurata al nostro dominio.

Indegni figli d'Italia

FIRENZE, 13. — Questa mattina alle 7, nell'ex-Fortezza da Basso, ha avuto luogo una triste cerimonia. Sono stati degradati i soldati Adolfo Gori, Galliano Bruni, Guglielmo Brandelli, Giuseppe Magnani, Gino Del Corso, Ulderigo Serini, condannati ciascuno a 20 anni di reclusione aggravata per il tempo di guerra. Alla cerimonia assistevano le rappresentanze di tutte le armi del presidio e numerosi ufficiali. Dopo la degradazione i sei soldati vennero presi in consegna dai carabinieri che li hanno condotti al carcere.

Il processo per i fatti di Torino

L'interrogatorio di Barberis

Nella seduta pomeridiana di ieri è continuato l'interrogatorio di Barberis.

Il presidente contesta alcune frasi pronunziate in discorsi tenuti dall'imputato il 27 maggio e il 2 giugno 1917.

Il Barberis dice che il comizio del 27 maggio era solamente per i tesserati e che parlò anche l'ing. Romita e nega di aver pronunziate nel comizio del 2 giugno parole invitanti gli operai a incrociare le braccia per fare finire la guerra.

Il presidente chiede anche all'imputato varii schiarimenti e poi fa presente al Barberis come per la venuta del Soviet in Italia abbia pronunziato frasi contro la guerra.

Il Barberis dice che il Soviet venne in Italia col consenso del governo e parla poi della lettera da lui indirizzata all'on. Morgari sui fatti di Torino.

Sorge a questo punto un vivace incidente perchè l'imputato viene ad accusare altri.

Insorge anche Serrati che dice: Noi non intendiamo di accusare altri e dichiaro che se questo si permetterà non interverrò più alle udienze e rimarrò nella mia cella.

Insorgono Modigliani, Treves ed altri difensori ai quali il Serrati dice che non sono i suoi difensori.

Il presidente pone fine alla agitazione e, dopo qualche altra constatazione, ha fine l'interrogatorio di Francesco Barberis.

Altri interrogatori

Segue l'interrogatorio di Giuseppe Sianezza, mutilato di guerra, membro della Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Torino, di Virgilio Boccignoni, operaio grissiniere e di Saverio D'Alberto, segretario della Camera del lavoro, ai quali tutti il presidente contesta frasi pronunziate in comizio contro la guerra.

* * *

Fino all'ora di andare in macchina non ci è giunta l'udienza di oggi per interruzione della linea telefonica con Torino.

Pacchi per il distaccamento italiano in Palestina

E' ammessa l'accettazione di pacchi ordinari senza assegno e senza porto assegnato, fino al peso di 3 chilogrammi, per i militari italiani distaccati in Palestina, osservando le seguenti condizioni:

Francatura: Lire una.

Imballaggio: Simile a quello per i pacchi militari.

Indirizzo: *Distaccamento italiano in Palestina*, esclusa ogni altra indicazione circa la località di destinazione.

Volume: Limitato a 15 dmc (30 per 25 per 20) senza che alcun lato possa eccedere i 30 centimetri (per esempio 30 per 10 per 20).

Contenuto: Gli oggetti ammessi per i pacchi militari cioè effetti di uso personale, oggetti di cancelleria, sigari, sigarette, oggetti sacri se diretti a Cappellani militari, commestibili.

Sono vietati: liquori, i medicinali e le materie deperibili.

REGIO LOTTO

Estrazione del 13 luglio 1918

Bari	77	71	12	23	75
Firenze	36	55	41	11	6
Milano	80	6	17	24	49
Napoli	30	15	83	82	34
Palermo	4	80	83	28	34
Roma	68	30	32	86	51
Torino	35	22	59	53	40
Venezia	39	10	17	14	61

✝

Il 21 giugno cadeva combattendo sul Montello, a 20 anni

ENRICO SERAFINI

SOTTOTENENTE .....DEL..... GENIO

I genitori CAMILLO e GIOVANNINA, i fratelli e la sorella profondamente addolorati ne danno il triste annunzio ed invocano suffragi per l'anima sua bella.

Lunedì 15 luglio alle ore 10.30, nella basilica di S. Marco sarà celebrata una messa di requiem per il diletto estinto.

La moglie ELENA TERROSI, i figli ALFREDO e PAOLO, la madre CELIDE nob. MORETTI ved. CASALI e le famiglie MORETTI, MOLFETTI e BARSALI partecipano con l'animo straziato dal dolore l'improvvisa morte del loro amatissimo.

Not. CIRO CASALI

di anni 44

Assessore Comunale delegato agli Approvvigionamenti,

avvenuta oggi alle ore 13.30 munito dei conforti religiosi.

Il trasporto avrà luogo domani alle ore 19 movendo dall'abitazione, Piazza Ospitalieri.

Altopascio, 12 luglio 1918.

La famiglia e i congiunti si dispensano di inviare partecipazioni personali.

OLINDO MALAGODI, direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.